



Lavori all'aperto in condizioni di canicola Lista di controllo

I vostri collaboratori sono sufficientemente protetti contro gli effetti della canicola, dei raggi UV e dell'ozono?

Canicola: durante i periodi di caldo intenso l'organismo è fortemente sollecitato, soprattutto se l'umidità atmosferica è molto elevata. Le persone più a rischio sono quelle che svolgono lavori pesanti all'aperto e gli effetti hanno ripercussioni soprattutto sull'apparato circolatorio. Le temperature molto elevate possono causare crampi, insolazioni o, nella peggiore delle ipotesi, un colpo di calore.

Radiazioni solari (raggi UV): lavorare all'aperto espone le persone al doppio di radiazioni UV rispetto al totale di quelle a cui si è esposti normalmente durante il tempo libero e le vacanze. La protezione solare è necessaria già da aprile, anche se le temperature non sono così alte. I raggi UV raggiungono la massima intensità nei mesi di giugno e luglio ed è quindi opportuno adottare delle misure di protezione. Durante la giornata le temperature massime si registrano tra le 11:00 e le 15:00. La mancanza di protezione dai raggi UV durante l'attività lavorativa può provocare l'insorgenza dell'epitelioma, una forma tumorale che colpisce circa 1000 persone all'anno.

Ozono: l'ozono si forma soprattutto in estate in condizioni di forte irraggiamento solare. Le temperature massime giornaliere si registrano tra le 16:00 e le 18:00. L'ozono che si forma in prossimità del suolo (ozono troposferico) ha l'effetto di un gas irritante. L'esposizione a elevate concentrazioni di ozono può provocare bruciore agli occhi, irritazioni della gola e della faringe, insufficienza respiratoria e mal di testa.

Con la presente lista di controllo potete individuare meglio queste fonti di pericolo durante i lavori all'aperto.

1. Compilate la lista di controllo.

Se rispondete a una domanda con «no» o «in parte», occorre adottare una contromisura che poi annoterete sul retro. Tralasciate le domande che non interessano la vostra azienda.

2. Apportate i necessari miglioramenti e verificate l'attuazione.

In generale

- 1 La persona responsabile in loco della tutela della salute conosce i pericoli legati ai raggi UV, alla canicola e all'ozono e sa quali sono le misure di protezione necessarie?
- sì
 in parte
 no

- 2 I collaboratori sono informati sui rischi legati ai raggi UV, alla canicola e all'ozono e sanno come comportarsi (fig. 1)?
- sì
 in parte
 no



1 Istruire i collaboratori

Protezione dai raggi UV (anche con scarsa nuvolosità) da aprile a settembre

- 3 I collaboratori indossano abiti leggeri che proteggono la pelle dai raggi solari?
- sì
 in parte
 no

- 4 I collaboratori si ricordano di utilizzare una crema solare (con un fattore di protezione minimo pari a 30) più volte al giorno per proteggere tutte le parti del corpo esposte?
- sì
 in parte
 no

La crema va applicata soprattutto su labbra, naso, orecchie, fronte e nuca.

- 5 Se necessario, i collaboratori indossano occhiali da sole adeguati che proteggono gli occhi dall'abbagliamento e dai raggi UV?
- sì
 in parte
 no

Obblighi dei lavoratori

I lavoratori devono assecondare il datore di lavoro nell'applicazione delle prescrizioni sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali.



2 Il corpo deve essere interamente schermato dai raggi solari (raggi UV).

Ulteriore protezione dai raggi UV (anche con scarsa nuvolosità) in giugno e luglio

I raggi UV sono particolarmente intensi nei mesi di giugno e luglio ed è quindi necessario ricorrere ad almeno una delle seguenti misure di protezione.

- 6 È possibile adeguare gli orari di lavoro in modo che i collaboratori non debbano lavorare sotto il sole diretto?
- sì
 in parte
 no

- 7 È possibile fare ombra sul luogo di lavoro o svolgere i lavori in luoghi ombreggiati?
- Un parasole o una tenda offrono la protezione necessaria.
- sì
 in parte
 no

- 8 Se non è possibile lavorare all'ombra, i collaboratori indossano un copricapo adeguato o un'ulteriore protezione, oltre al casco, con visiera e proteggi nuca?
- sì
 in parte
 no



3 Se possibile, ombreggiare i luoghi di lavoro. Si tratta della protezione più efficace.

Canicola: lavorare all'aperto con più 25 °C all'ombra

- 9 Le condizioni ambientali nei diversi luoghi di lavoro e lo stato fisico dei collaboratori sono costantemente sotto osservazione? sì
 in parte
 no
-
- 10 Sono disponibili dei luoghi ombreggiati dove fare una pausa? sì
 in parte
 no
-
- 11 Sul luogo di lavoro è disponibile sufficiente acqua potabile? sì
 in parte
 no
-
- 12 I collaboratori assumono una quantità sufficiente di liquidi? sì
 in parte
 no
A seconda dell'attività è necessario assumere 2-3 litri di liquidi al giorno.
-
- 13 I collaboratori evitano di consumare bevande alcoliche o droghe? sì
 in parte
 no
-
- 14 Si adegua l'orario di lavoro alle particolari condizioni del luogo (fig. 2)? sì
 in parte
 no
Ad esempio è opportuno adeguare l'orario di inizio dei lavori ed eseguire i lavori pesanti nelle prime ore del mattino.
-
- 15 I collaboratori indossano abiti leggeri, comodi e traspiranti? sì
 in parte
 no
-



4 Nei mesi di giugno e luglio indossare un copricapo con visiera e proteggi nuca.

Canicola: ulteriori misure per le temperature superiori a 30 °C all'ombra

- 16 I collaboratori sanno che se hanno la febbre non devono lavorare a queste temperature? sì
 in parte
 no
-
- 17 I collaboratori fanno regolarmente una breve pausa in un luogo fresco e ombreggiato (fig. 5)? sì
 in parte
 no
-
- 18 Quando le temperature superano i 30 °C si cerca, per quanto possibile, di lavorare soltanto in luoghi ombreggiati? sì
 in parte
 no
-
- 19 I collaboratori che lavorano soli o devono utilizzare dispositivi di protezione individuale pesanti (ad esempio una tuta di protezione con maschera antipolvere) vengono sorvegliati da un'altra persona? sì
 in parte
 no
-



5 Il corpo recupera le energie più velocemente in un luogo fresco.

Canicola: ulteriori misure per le temperature superiori a 35 °C all'ombra

20 Si evita di lavorare sotto il sole diretto?

All'occorrenza ombreggiare il luogo di lavoro con un tetto provvisorio, un tendone parasole o un telo.

- sì
 in parte
 no

21 Si riducono al minimo indispensabile i lavori molto pesanti (fig. 6)?

- sì
 in parte
 no

22 I collaboratori bevono a sufficienza?

Minimo 3–5 decilitri 2–3 volte ogni ora

- sì
 in parte
 no

23 Si fa una pausa di circa 15 minuti ogni ora in un luogo fresco e ombreggiato?

- sì
 in parte
 no

24 I collaboratori prestano attenzione a eventuali sintomi di patologie da calore in se stessi o nei colleghi (debolezza, esaurimento fisico, giramenti di testa, nausea, crampi muscolari, disturbi della concentrazione)?

- sì
 in parte
 no

Alcuni esempi di lavori faticosi:

- lavori di scavo intensi;
- salire frequentemente su scale e scale portatili;
- sollevare e portare continuamente carichi pesanti.



6 È necessario adattare gli orari di lavoro per i lavori faticosi e in caso di forte radiazione ultravioletta, canicola o alte concentrazioni di ozono.

Condizioni climatiche straordinarie (elevata umidità atmosferica)

25 In caso di clima afoso (umidità relativa dell'aria superiore al 75 %) e con temperature superiori ai 32 °C è necessario adottare le misure descritte nelle domande 20–24. Queste misure vengono anche rispettate?

- sì
 in parte
 no

Link di approfondimento

- www.suva.ch/caldo
- www.suva.ch/sole
- www.ozono-info.ch

Questo elenco di domande non è esaustivo. Nella valutazione dei pericoli si parte dal presupposto che per i lavori all'aperto, quindi esposti a canicola, raggi UV e concentrazioni di ozono, si impieghino esclusivamente collaboratori in buono stato di salute. Chi assume medicinali potrebbe presentare una capacità di rendimento ridotta.

Lavori all'aperto in condizioni di canicola

Lista di controllo compilata da: _____

Data: _____

Firma: _____

N.	Misure da adottare	Termine	Incaricato	Liquidato		Osservazione	Controllato	
				Data	Visto		Data	Visto

Data del prossimo controllo: _____

(Raccomandazione: ogni 6 mesi)



Per informazioni: tel. 041 419 58 51, servizio.clienti@suva.ch
 Download e ordinazioni: www.suva.ch/67135.i